

Ambiente



Come appare il canale del Brancolo appena passato il ponte, il panorama creato dalla vegetazione di acqua salmastra prende il posto di quello marino. È iniziata l'avventura



Bastano pochi minuti di gommone, a destra si apre l'ingresso alla zona delle risorgive del biotopo Schiavetti. Cala il silenzio e l'acqua diventa cristallina. Fotoservizio di Katia Bonaventura



Una accanto all'altra si susseguono scorci naturali con insenature e radure dove la vegetazione regna indisturbata. Il rumore del mare non si sente più, si è immersi in un'oasi

UN TOUR NELLE BELLEZZE MONFALCONESI

Progetto Eco-Smart per il turismo slow nella zona Schiavetti

A disposizione del Comune 150 mila euro di fondi europei per realizzare pontili e camminamenti non impattanti

Giulio Garau

C'è un'altra oasi ecologica racchiusa tra il mare e la zona industriale di Panzano, che ha il suo cuore nel biotopo delle risorgive della zona Schiavetti, è un piccolo paradiso bello come l'Isola della Cona, vicino al marina Hannibal raggiungibile dal mare solo da pochi appassionati e conoscitori delle bellezze naturalistiche del Monfalconese.

Solo lì l'acqua è così cristallina, trasparente, fredda d'estate e più calda d'inverno, alimentata dal Brancolo che porta verso il mare tutte le acque che arrivano dalla pianura. La conoscono pochi fortunati "esploratori" locali delle vie d'acqua di casa che osano spingersi oltre il ponte del brancolo, così basso, i tanti pescatori,



La guida naturalistica presente al tour. Foto Bonaventura

i ragazzi della scuola di vela e che vanno a fare il "bagno dei ghiaccioli" in piena estate quando il mare è agitato ed è meglio lasciare la barca sul carrello e dedicarsi ad attività a terra. Ma c'è sicuramente ancora qualcuno dei più "vecchi" che si ricorda di antiche coltivazioni spontanee di cozze grosse e meravigliose, che crescevano in quell'acqua pulita e poco salmastra grazie alle risorgive, di cui ancora ricordano il sapore, che si andavano a raccogliere a chili.

Un piccolo paradiso che il Comune di Monfalcone, per valorizzare tutte le bellezze locali, vorrebbe mettere a disposizione di tutti in maniera rispettosa ed eco compatibile. Piccoli gruppi di escursionisti a bordo di gommoni silenziosi, magari con motori elettrici, una guida naturalistica, poi alcuni percorsi attraverso i sentieri alla scoperta di anfratti e scorci nascosti e silenziosi.

Un po' come è successo ieri mattina alla ristretta delegazione guidata dal sindaco Anna Cisint accompagnata dal responsabile dei progetti europei del Comune, Lucio Gregorini. Dopo la visita al largo per vedere come stanno crescendo le fanerogame, piantate grazie al progetto Saspas, il blitz nell'oasi della Cavana, una visita in stile slow caratterizzata dal silenzio per apprezzare ancora di più la bellezza naturalistica del canale e delle radure disturbate solo dal rumore del vento che si infila tra i canneti.

Impossibile riuscire a rac-



IL SINDACO ANNA CISINT AL BIOTOPO DELLE RISORGIVE DI SCHIAVETTI CHE SARÀ VISITABILE

Tra acque cristalline e il silenzio delle baie che si aprono tra la vegetazione un piccolo paradiso alle porte di casa

L'IDEA

Percorsi didattici guidati alla scoperta del biotopo

Un'azione pilota che punta a sperimentare nuovi sistemi per la didattica ambientale. È questo su cui punta il Comune per rendere concreto il progetto Eco Smart realizzato con i fondi europei. L'obiettivo è quello di rendere fruibile queste oasi naturali ai visitatori più attenti nel rispetto della natura. Verrà fatto anche un lavoro di manutenzione sentieristica attrezzando i punti di accesso e saranno proposti percorsi didattici guidati.

contare con le parole quanto cristallina è l'acqua tra le canne che sporgono dalla riva, sembra di toccare il fondo anche se ci sono metri e metri di fondale, il tempo sembra essersi fermato e con il caldo del sole si riesce a sentire la frescura che arriva dall'acqua. Intanto tutto attorno la natura si fa sentire con i versi dei tanti animali mentre le oche selvatiche sbucano volando via all'improvviso facendo sentire il loro caratteristico verso.

È per mettere a disposizione di tutti quelle bellezze che è nato il progetto Eco-Smart, realizzato dal Comune con i fondi europei, che prosegue nel filone della protezione naturalistica e che coinvolge le aree umide e la Cavana. Eco Smart è un progetto che rientra nel programma Italia-Croazia e che ha come capofila la regione Veneto e il supporto dell'Università di Padova. Monfalcone, l'unico partner regionale del progetto, è stato scelto dal Veneto per la formidabile esperienza maturata nella gestione dei fondi comunitari e nella capacità di vincere i progetti. Ottocentomila euro di finanziamento, quasi 150 mila per Monfalcone per realizzare un sistema di visite a quest'oasi rispettando l'ecosistema: un pontile dal quale partire, visite cadenzate nella giornata a piccoli gruppi, la scoperta delle insenature, percorsi su antichi sentieri naturali, la voce di una guida naturalistica che descrive bellezze, natura, storia e paesaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perfettamente riuscito il progetto Saspas con la piantumazione delle fanerogame. Presto anche i gavitelli a disposizione dei diportisti

Pronto il prato in fondo al mare ora arrivano 30 boe ecologiche

NELLITORALE

Stanno per fiorire le fanerogame, è la seconda piantumazione, nel golfo di Panzano. Tempo poche settimane e la crescita sarà rigogliosa e spiccheranno con il loro verde intenso dal fondale. È perfettamente riu-

scito il progetto europeo Saspas di cui è capofila il Comune di Monfalcone che vede proprio il golfo di Panzano protagonista assieme alle Incoronate in Croazia e il parco delle Dune in Puglia. Ieri mattina il sopralluogo dei tecnici della Saspas con una delegazione del Comune ha confermato che sta andando tutto bene e che le

pianticelle sul fondale grazie alla loro estesa rete eviteranno l'erosione di fondale trattenendo i sedimenti. Una vera "nursery" ecologica per tutti i piccoli pesci che trovano nascondiglio e nutrienti per crescere.

Ed è anche tutto pronto per l'arrivo delle circa 30 boe ecologiche, gavitelli speciali a disposizione dei diportisti che

eviteranno così di calare l'ancora sul fondo che danneggia i fondali e estirpa le fanerogame così preziose per mantenere l'equilibrio dell'ecosistema marino.

Un blitz con i gommoni dalla base del Marina Hannibal (a guidarli il direttore dell'yacht Club Loris Plet) prima nell'area della "piantumazione" in mare delle fanerogame. Poi a meno di un miglio di distanza dove saranno sistemate le boe ecologiche. Una zona dove l'acqua è profonda tre metri, ma è così trasparente da far scorgere il fondale. Proprio di fronte all'Isola dei Bagni, poco distante dai caregoni. Il sito del turismo "slow" dei monfalconesi che vivono il mare e le bellezze naturali. —



G.G.

Il tecnico della Saspas mostra una piantina. Foto Bonaventura